

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 37 (1990)
Heft: 11-12

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

pflichtige Leute handle, auf die von Seiten der Armee weder in Kriegs- noch in Friedenszeit verzichtet werden könne. Insbesondere in Zeiten, zu denen Teile der Armee aufgeboden würden, der Zivilschutz jedoch (noch) nicht mobilisiert sei, könnten sich bei den zivilen Diensten personelle Engpässe und auch Engpässe in bezug auf die Nutzung des verfügbaren Materials ergeben. Diese Dienste könnten und

müssten weiterhin funktionstauglich bleiben, wenn das Material und teilweise auch das Personal in den Zivilschutzdienst integriert würde. Abschliessend bemerkte Steinegger, der Zivilschutz habe es nicht einfach. Er sei eingeklemmt zwischen Bedürfnissen der Armee und der Altersbegrenzung. In Friedenszeiten könne er nur subsidiäre Aufgaben erfüllen. Gleichzeitig würden bei neuen Bedro-

hungsformen Erwartungen in den Zivilschutz gesetzt. Bei derartigen Rahmenbedingungen sei ein hohes Mass an Flexibilität bezüglich der Auftragsumschreibung und Organisation notwendig. Die Forderung nach Flexibilität sei heute wohl der wichtigste Anspruch, der an die Adresse des Zivilschutzes formuliert werden müsse. ▀

Riassunto

Nell'ambito della giornata della protezione civile di Thun, dal 23 al 25 agosto, Franz Steinegger, consigliere nazionale del Cantone di Uri, ha tenuto una relazione imperniata sulla prassi quotidiana e sulla prassi politica. Tema della relazione sono state «Le aspettative del Parlamento in merito a «Protezione civile 95»». La relazione di Franz Steinegger, che dispone di grandi esperienze nel settore dell'intervento di formazioni civili in caso di catastrofi, ha messo ampiamente in breccia le critiche mosse nei confronti della protezione civile. L'oratore si è inoltre espresso a favore di un più vasto contributo della protezione civile nei periodi di pace. Secondo Franz Steinegger la protezione civile rimane soprattutto un settore di competenza dei Cantoni e dei Comuni, ragione per la quale sono pochi i casi nei quali l'Assemblea federale ne viene a parlare.

Strategia «tarlata» del movimento anti-PCI

Anche se nel raffronto internazionale la Svizzera ha ottenuto nel settore

della protezione civile risultati primati dal profilo della politica di sicurezza, questo fatto non suscita particolare interesse, anzi piuttosto inimicizia. In questo contesto, aggiunge Franz Steinegger, occorre osservare che il movimento anti-PCI è rimasto arenato sulle strategie degli anni cinquanta. Da quasi oltre trent'anni, ossia dal 1961, negli Stati Uniti si è imposta la cosiddetta dottrina della «flexible response», in altri termini della rinuncia all'impiego tempestivo e massiccio di armi nucleari a favore di una limitazione delle operazioni militari.

È possibile diminuire il rischio rinunciando alla prevenzione?

Franz Steinegger ha ribadito che, sulla scorta dell'esperienza delle catastrofi del maltempo nel Cantone di Uri, è assolutamente necessario premunirsi sia contro le catastrofi naturali, sia contro gli incidenti tecnologici maggiori.

La protezione civile ha anche compiti primari

Per quanto concerne le possibilità di intervento della protezione civile nei periodi di pace (di norma come secondo scaglione) esiste oggi una lacuna informativa. È probabilmente a

disegno che i critici fondamentalisti della protezione civile hanno dissimulato la funzione complementare o sussidiaria della protezione civile nei periodi di pace per poter censurare l'assenza di prontezza di intervento. Occorre pertanto un'informazione oggettiva su quanto la protezione civile può o dovrebbe potere in tempo di pace a lato di altre organizzazioni di soccorso.

Per concludere Franz Steinegger ha osservato che la protezione civile non ha la vita facile, stretta com'è tra le esigenze dell'esercito e il limite di età. In tempo di pace può assumere unicamente compiti sussidiari. Nel contempo le si impongono nuove aspettative in funzione delle nuove forme di minaccia. Considerate queste condizioni quadro occorre una grande flessibilità nell'enumerazione dei compiti e nell'organizzazione. Attualmente l'esigenza di flessibilità è certamente la più importante che si possa rivolgere alla protezione civile. ▀

Pour prévenir des dégâts d'eau onéreux:

Déshumidificateurs

Gamme étendue d'appareils efficaces, d'un emploi très varié – caves, entrepôts, habitations, installations de protection civile, etc. Exploitation entièrement automatique, consommation d'énergie minime. Demandez-nous la documentation détaillée.

Krüger + Co.
1010 Lausanne, Tél. 021 32 92 90
Succursales: Münsingen BE,
Hofstetten SO, Degersheim SG,
Dielsdorf ZH, Gordola TI
Küssnacht am Rigi, Samedan

KRÜGER